

La polemica

Delrio: comuni pronti a sfiorare il patto di stabilità per salvare i creditori

# Anci e Regioni al governo “Da sbloccare 9 miliardi”

VALENTINA CONTE

ROMA — «Il tempo è scaduto. La tensione nelle nostre città è altissima. Siamo stanchi di non poter evitare alle imprese di chiudere perché non sono pagate». Il presidente dell’Anci Graziano Delrio oggi chiederà al governo - a nome di Comuni, sindacati, imprenditori e costruttori dell’Ance - di autorizzare i sindaci a remunerare le aziende impegnate in cantieri aperti, ma fermi per via del patto di stabilità. «La nostra responsabilità è di impedire un disastro sociale. Per questo chiediamo al governo, l’attuale o il futuro, di sbloccare 8-9 miliardi dei 12-13 incagliati nelle casse dei Comuni, sufficienti a pagare quantomeno le opere in corso. Il governo Monti potrebbe fare un decreto subito e senza previo permesso dell’Europa, tanto più che quella cifra pesa solo per lo 0,3% sul rapporto tra deficit e Pil. All’esecutivo che verrà diamo due o tre settimane di tempo. In assenza di risposte siamo pronti a sfiorare il patto».

La spia che la situazione a livello dei territori è ormai insostenibile viene anche dalle Regioni. Ieri una delegazione capeggiata dalla governatrice dell’Umbria Catiuscia Marini è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal ministro della Coesione Barca per discutere di fondi strutturali europei: come spenderli tutti e meglio. Ma al centro del tavolo, com’era inevitabile, è finito pure il patto di stabilità. «C’è una forte preoccupazione perché i vincoli del patto ci ostacolano e ci impediscono di attuare investimenti che invece innalzerebbero la qualità della vita delle persone, sosterranno l’economia e migliorerebbero i servizi». Il fronte del Nord intanto fremente. Ieri i due governatori leghisti di Lombardia e Veneto, il neoletto Maroni e Zaia, che si sono incontrati a Venezia, hanno ribadito che «cambiare il patto di stabilità sarà il primo punto su cui le Regioni del Nord svilupperanno un’azione comune». Sul punto la posizione è chiara: «O si risolve convincendo il governo a modificare il patto o costringendolo». E allora sarà «una detonazione della Macroregione» del nord leghista, pronto a «sfondare il patto». «Ormai è un bollettino di guerra. Per noi del Veneto, i suicidi degli imprenditori sono un fatto nuovo ed epocale, difficile da gestire», ha detto Zaia. «Sfondare il patto per il Veneto vorrebbe dire liberare pagamenti immediati per 2 miliardi».

**Sulla stessa linea  
 Ance e sindacati  
 I governatori  
 Maroni e Zaia:  
 “Superare i vincoli”**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

